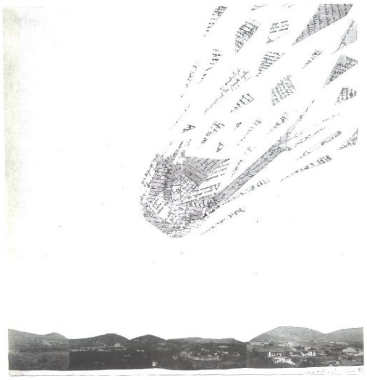


AA.VV. â?? â??NapolesÃaâ?• (Bertoni Editore, 2024) â?? Anteprima Editoriale

Descrizione

NapolesÃa, crasi tra Napoli e poesia (cittÃ nuova e poiesis), non intende ridurre in un ambito territoriale le scritture dei trenta poeti qui selezionati e dei trenta che saranno presenti nel prossimo volume. Tuttaltro. Proponendoci di realizzare questa raccolta, abbiamo immaginato uno spazio libero nel quale chiedere ad autrici e autori legati a Napoli per nascita e/o formazione di presentare la propria ricerca; mettere insieme le voci di coloro che in questa cittÃ si sono nutrite/i di particolari stratificazioni culturali e/o hanno dovuto liberarsi dalle spire di soverchianti stereotipi. Sarebbe una banalitÃ dire che la poesia non ha confini per sua stessa natura; sarebbe omissivo non ricordare che nel Novecento alcune linee letterarie sono state battezzate anche a partire da dimensioni territoriali; sarebbe assurdo non â??sconfinarsiâ?• nellâ??era della transmedialitÃ ; sarebbe miope non cogliere gli elementi distintivi della parola in relazione al contesto in cui questa prende forma. Lâ??idea di riunire una comunitÃ minima di voci poetiche, seppur in rapida e continua transizione, ci ha interessati: forse perchÃ© partire dallâ??archetipo condiviso delle origini puÃ² aiutarci a non sprofondare ulteriormente in un certo atomismo oggidiano, nellâ??indistinto della lingua globale. E che volto ha la poesia contemporanea di queste lande? Essa appare vive e vitale, seppur dentro un quadro di rimozione della poesia dal sistema culturale, almeno in quanto merce editoriale. Allâ??impresa non siamo stati mossi da una volontÃ panoramica sullo stato dellâ??arte poetica negli ultimi decenni a Napoli e dintorni ma dalla curiositÃ di cogliere le traiettorie verso cui viaggiano le nuove scritture di tanti poeti â??napoletaniâ?• (aggettivazione che per noi significa identitÃ aperta in movimento, fuga permanente dal vieto stereotipo). In questo senso abbiamo chiesto alle autrici e agli autori presenti nel volume lo sforzo di proporre inediti, di regalarci squarci del loro lavoro ultimo, lo stato presentissimo e futuribile del loro percorso.

Costanzo Ioni e Ferdinando Tricarico

*

Nel lungo, estenuato cammino dâ??Occidente, ci sono state epoche â??classicheâ?• ed epoche â??ellenisticheâ?•. Nelle prime domina il poiein, la forza fiduciosa della creazione, della tradizione che si fa da sÃ©, che fonda se stessa. La seconda Ã¨ un tempo di catalogazione, di raccolta perenne, continuo riordino di un passato con cui fare i conti Ã¨ tanto tormentoso quanto necessario. Il nostro Ã¨ un tempo decisamente ellenistico. Assediato, e a volte angosciato, da una tradizione autoritaria, invadente, intollerabilmente ubiqua, da cui sembra poter salvarci solo la negazione e la fuga â?? o la sottomissione e la resa, al limite lo sberleffo.
Ora, una volta svanite le baldanzose avanguardie, la domanda resta la stessa, e investe il senso â?? o la possibilitÃ â?? di â??far poesiaâ?•, nel tempo in cui ogni fiducia nella capacitÃ , e nella veritÃ , della parola sembra essere stata castrata dal folletto decostruttivo, dal linguistic turn, dalle avanguardie, da Wittegenstein e Foucault eccetera. Ma, soprattutto, da un opprimente, oggettivo â??giÃ dettoâ?•. Che fare allora con la parola, anzi con le parole? Derrida, il grande esecutore testamentario della cultura occidentale, proponeva due soluzioni: la soluzione-Husserl, â??ridurre o impoverire metodicamente la lingua empirica fino alla trasparenza attuale dei suoi elementi univoci e traducibiliâ?•; versus la soluzione-Joyce: â??ripetere e riprendersi a carico la totalitÃ dellâ??equivoco stessoâ?•. Distruggere la Tradizione o annullarvisi dentro.
In questo spazio strettissimo e impervio â?? e in veritÃ , nÃ© con Joyce nÃ© con Husserl â?? si colloca il progetto di Ioni e Tricarico, che ha cercato di fotografare e in qualche modo razionalizzare questa crisi nella sua fase piÃ¹ acuta andando a scandagliare nellâ??estrema, schiacciante varietÃ dei percorsi e delle proposte tematiche, sia sul piano dellâ??idea stessa di poesia, sia su quello, cruciale, delle soluzioni e delle scelte formali. Lâ??elefante nella stanza si chiama rapporto con la tradizione, mai cosÃ¬ urgente, mai cosÃ¬ vitale, un assillo, un tormento che, con maggiore o minore coscienza o intenzionalitÃ , percorre tutti i testi.

Guido Cappelli

* * *

Viola Amarelli
Mariano Bàino
Fabio Barissano
Emanuele Canzaniello
Floriana Coppola
Carmine De Falco
Bernardo De Luca
Paola Di Gennaro
Bruno Di Pietro
Francesco Filia
Vincenzo Frungillo
Carmen Gallo
Mimmo Grasso
Daphne Grieco
Giuseppe A. Liberti
Eugenio Lucrezi
Giovanna Marmo
Francesca Martuscelli
Marco Melillo
Melania Panico
Marisa Papa Ruggiero
Antonio Perrone
Antonio Pietropaoli
Federico Preziosi
Eleonora Rimolo
Anna Ruotolo
Giulia Scuro
Mattia Tarantino
Daniele Ventre
Salvatore Violante

Immagine di copertina :
Scrittura e/o paesaggio (1982) di Stelio Maria Martini
grazie per la ricerca a Maurizio Esposito

Bertoni Editore

€ 16.00

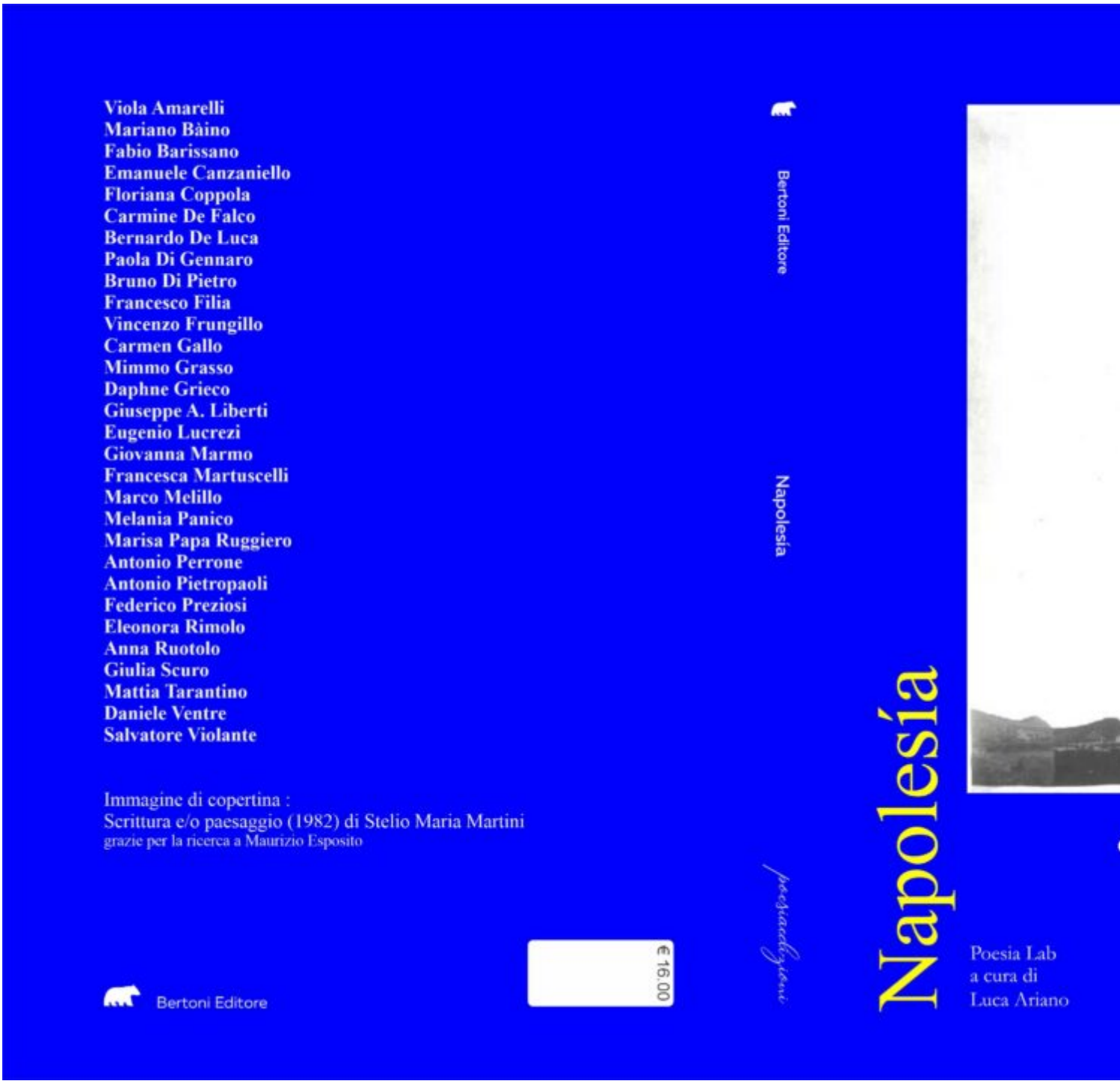
Bertoni Editore

Napolesia

Napolesía

Poesia Lab
a cura di
Luca Ariano

www.atelierpoesia.it



* * *

In immagine di copertina, â??Scrittura e/o Paesaggioâ?•, di Stelio Maria Martini.

Categoria

1. Anteprima editoriale
2. Poesia italiana

Data di creazione
Febbraio 23, 2024
Autore
gisella